Conto Corrente colla Posta

Martedì 14 Maggio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 114

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a *trimestre*). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 13 maggio 1907)

Presiede Marcora

Pubblica istruzione

Dopo un'interrogazione sulla legislazione nell'Eritrea, l'on *Rosadi* interpella il min. dei Lavori Pubblici per conoscere i criteri che hanno regolato le ultime promozioni fra gl'impiegati delle ferrovie di Stato. Analoga interpellanza presenta pure *Marescalchi*.

Gianturco risponde difendendo l'opera del comm. Bianchi. Dimostra come non si sieno commessi favoritismi.

Prosegue la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Parlano *Guerci, Lucifero A., Rosadi, Pinchia* ai quali tutti risponde *Rava* (min. della P. I.)

Quindi la seduta vien tolta.

Sull'invio di 3 corazzate alle feste di Cotrona

Gli on. Treves e Turati hanno presentato la seguente interrogazione: «Interroghiamo il ministro Presidente del Consiglio e il ministro della Marina per sapere se è vero che furono mandate tre corazzate in occasione di una festa religiosa a Cotrona e per sapere da quali criteri tale atto fu inspirato».

LE BANDE MILITARI debbono partecipare alle feste religiose?

L'on. Gaudenzi ha presentato un'altra interrogazione. Verrà svolta nel principio della seduta di oggi, per sapere se le bande militari debbono prestare servizio alle feste religiose.

Altri impiegati assicurati

L'on. Pietro Lucca ha distribuito alla Camera la relazione sul progetto che estende agli impiegati delle amministrazioni provinciali e comunali le disposizioni della legge 6 marzo 901 con cui fu istituito la cassa di Providenza per le pensioni ai segretari e impiegati comunali.

L'iniziativa del Sindaco di Vicenza per abolire la panificazione notturna

Il sindaco di Vicenza, Roi, considerato che è imminente l'andata in vigore delle disposizioni legislative per cui in tutti gli opifici del Regno viene abolito il lavoro notturno di buona parte di lavoratori, ha diramato una lettera circolare a tutti i proprietari fornai invitandoli per *martedì mattina in municipio*, per trattare sul riposo notturno dei lavoranti fornai, onde ottenere quel generale accordo che è necessario per la riuscita della proposta e concretare le modalità più opportune che a questo accordo si riferiscono.

L'iniziativa del sindaco fu accolta con favore dagli interessati, per cui è sperabile che le pratiche definitive *non* riusciranno difficili.

Complotto per un attentato contro lo Czar?

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo narra che il 2 maggio a Tzarskoje-Selo furono arrestati 31 individui che facevano parte *d'una banda di persone che avevano* il compito d'impadronirsi della guardia per commettere un attentato contro lo Czar.

Terribile disastro in una miniera di rame

107 minatori fra le fiamme - Solo 17 salvati

Si ha da New York: Un telegramma da Messico annunzia che un incendio è scoppiato nelle miniere di rame di Tenere a Delardena; 107 minatori sono seppelliti; 17 sono sfuggiti al disastro Il fuoco continua. Venticinque cadaveri sono stati già ritirati

Vedi note e notizie in terza pagina

Il vizio del bere spegne ogni sentimento di dignità umana.

Prof. G. ANTONINI.

CRONACA PROVINCIALE

Venzone

Una circolare ai maestri ed un triste ricordo

14 — Ho letto nel *Paese* di lunedì 6 corrente con vivo interesse la circolare diretta dall'Ispettore Scolastico prof. Benedetti ai maestri del Distretto; circolare nella quale si raccomanda ad essi la distribuzione agli scolari dell'operetta «Le Alpi nostre» di Giuseppe Cesare Abba.

E mi piace di rilevare come giustamente l'egregio Ispettore ricordi ai maestri che non basta insegnare a conoscere, a biasciare, a scrivere un po' d'alfabeto per trarre uno dall'inferiorità, dalla miseria morale ed intellettuale dell'analfabetismo; occorre col magistero dell'esempio far sentir spesso all'educando il godimento d'una buona lettura, acciocchè nasca e cresca in lui il desiderio e diventi bisogno di leggere; occorre che l'alunno presto, assai presto, formi il gusto per le letture che sollevano, ingentiliscono, nobilitano l'animo.

La nobilissima circolare continua spiegando minutamente i concetti che l'anno ispirata. Io vorrei — dice ai maestri il prof. Benedetti — che nella scuola, il fanciullo invece di certi cartelloni di nomenclatura acconci solo per qualche lezione, avesse costantemente dinanzi le immagini degli uomini grandi della Patria, e guardandole durante la frequenza scolastica ne imprimesse nel cuore le nobili sembianze per sentirne poi sempre la soavità, l'impulso dei magnanimi esempi!

A questo punto vi è un periodo che lessi con viva commozione.

La circolare ricorda il mio compianto maestro *Italico Clapiz* che ancora in giovane età è stato rapito alla scuola, all'affetto della famiglia e di tanti e tanti amici!

Ho detto che lessi con commozione quel periodo ed è la verità.

Il *maestro* Clapiz è stato di quegli uomini pei quali la vita fu *sempre* intessuta da dolori e sventure; con tutto ciò Egli fu un vero apostolo della scuola poichè all'educazione dei fanciulli diede tutto il suo brillante ingegno, tutta l'attività giovanile.

Io credo che il più tristo giorno della Sua vita sia stato quello in cui — fiaccato da un male che non perdona — dovette abbandonare la scuola.

Quanti, quanti di noi sedettero sui banchi della sua classe! Si può dire che un'intera generazione di venzonesi abbia apprese dal maestro Clapiz le prime nozioni.

Ed è doveroso ricordare con gratitudine e con affetto coloro che schiusero le nostre menti al sapere, specialmente quando il fatale *destino* ce li rapisce, così che non possiamo, come vorremmo dir loro a voce quello che ci suggerisce il cuore.

L'Ispettore Benedetti, additando ai maestri l'esempio del povero *Italico Clapiz* mi conferma nel giudizio che sempre ebbi di lui: è stato uno dei più appassionati cultori dell'istruzione popolare.

Infatti nella circolare si legge questo periodo che mi piace riportare:

«In mezzo a dolori ed a disgrazie che gli accorciarono la vita, egli non cessò un istante dal raccogliere, dal tener in bella mostra nella scuola quanto poteva giovare per un efficace svegliarino, per un pronto ammaestramento: erano ritratti di personaggi con brevi cenni biografici, eran notizie della sua Terra, era tutto quanto quello ch'egli potè metter insieme per trasfondere ne' suoi allievi le idealità ed i sentimenti della sua anima bennata»

Quanta verità in queste parole!

∴

Oggi si compie un anno dalla dipartita del maestro Clapiz! Un anno oggi Egli è sceso nella tomba gelida *in cui avrà trovato quella pace* che in vita non ebbe mai poichè, come ho detto, la sua vita fu tutta una serie di giorni di dolore.

E non ho voluto lasciar passare la triste giornata senza mandare da queste colonne, alla sua venerata salma, un affettuoso e riverente saluto.

Se è vero che dal di là le persone *care ci vedono* e seguono i nostri atti, io m'illudo che l'occhio buono e intelligente — vero specchio dell'anima — del mio buon maestro Italico, avrà oggi un lampo che esprime la Sua riconoscenza verso uno fra i tanti che lo ricorderanno sempre con venerazione, gratitudine ed affetto.

Un antico scolaro.

Pulfero

Avventura boccaccesca

Quello che stò per raccontarvi, è qualche cosa di veramente piccante, ed io ve ne posso garantire l'autenticità. Certo che per molti riguardi, e per un riserbo facile a comprendersi, io non posso metter giù nè nomi, nè cognomi, località; eccezione fatta che posso soltanto dirvi come il caso successe a una persona che domicilia in una o nell'altra di queste due vallate di S. Pietro e di S. Leonardo.

Mi limiterò quindi come fece il Manzoni nei suoi «Promessi Sposi», a chiamare questa persona l'*innominato*.

Il quale innominato giorni sono, si portò a Udine, con un piccolo carro di legna da fuoco, allo scopo di venderlo.

E girando esso per la città, venne fermato da una donna che si trovava sulla porta della sua abitazione, per trattare la compera della detta legna.

Ciò che successe verso le due pom.:

Entrato il nostro uomo in casa, con sua sorpresa si vide venir davanti due belle ragazze... ragazze evidentemente allegre, e.. compiacenti.

Si trattenne con esse, e intanto la nostra donna capito il bergamo trasportò la legna nel ripostiglio aiutata da un facchino.

Il nostro uomo, che frattanto aveva bevuto una certa quantità di vino con quelle due ragazze, desideroso di divertirsi per bene, prese temporaneamente commiato, affine di poter condurre il carro nello stallo fuori porta Pracchiuso; assicurando egli che sarebbe ritornato fra breve, anche per riscuotere il ricavato della legna.

E difatti poco dopo ci ritornò, e si trattenne con quelle due ragazze fino a notte, bevendo naturalmente, e senza ritegno, del vino in abbondanza. Venuto *al redde rationem colla padrona* di casa, questa chiaro e tondo gli dichiarò ch'essa nulla aveva da dargli per la legna, che anzi essa rimaneva in credito. Però per un semplice atto di commiserazione, per quella notte, lo avrebbe alloggiato in casa sua E così si fece senz'altro.

Nell'indomani, di bel mattino, il nostro innominato, ancora intontito per il molto vino bevuto, e anche per l'orgia passata, disceso dal letto, inavvertitamente indossò in isbaglio la camicia di una delle ragazze, lasciandovi la sua; e senza punto accorgersi partì da Udine per il suo paese: dove appena giunto, sua moglie rimproverandolo acerbamente per non essere venuto il giorno innanzi a casa, con grande sorpresa si avvide della camicia da donna che aveva indosso

Fra la meraviglia e l'ira repressa essa gli gridò: Sei tu un uomo o una donna? Ed egli di rimando: Nessuno meglio di te lo deve sapere Ed essa: Di chi è quella camicia che hai indosso? A questa domanda al nostro povero uomo caddero le gambe; e tutto confuso dovette raccontare alla moglie l'avventura successagli, e come per soprapiù fosse ritornato a casa senza un soldo

Lascio immaginare a voi, cosa rispose la donna. Essa non vuole più saperne di lui, e intende assolutamente di divorziare... quando la legge sul divorzio verrà approvata.

Motociclista screanzato

Trovandomi ieri a S. Pietro al Natisone, verso le 3 pom. nel mentre confabulavo sulla strada con due o tre persone, vidi passare a grande velocità un motociclista diretto a Cividale il quale non appena arrivato vicino al palazzo Podrecca, per un accidente qualsiasi, e forse per essere stato ostacolato da un grosso ciottolo, diede uno sbalzo, e certamente sarebbe caduto nel fosso profondo qualche metro, se un robusto contadino che per caso si trovava lì fermo, non lo avesse trattenuto a tutta forza.

Il motociclista, che era un austriaco di Caporetto, discese tosto, e accomodata alla meglio la sua macchina, la inforcò di nuovo, e partì senza nemmeno ringraziare colui, che lo aveva salvato da certa disgrazia

Rivignano

Convegno Magistrale

11 — Giovedì 9 corr. ebbe luogo l'annunciata riunione degl'insegnanti del distretto di Latisana.

Alle ore 9. 30 in un'aula del Municipio elegantemente addobbata per l'occasione, e ricevuti dall'on Sindaco co. di Codroipo, dall'assessore alla P. I. sig. Alessandro Solimbergo e dall'egregio Segretario Adolfo Limena convennero l'ispettore scol. cav. prof. Venturini e oltre trenta insegnanti.

Dopo il cortese saluto del Sindaco, e le affettuose parole ed auguri dell'Assessore per il bene della Scuola e dei maestri fu servito a cura del Municipio il vermouth d'onore.

Il maestro Limena presidente dell'Ass. Magistrale di Latisana *ringraziò* per l'accoglienza e per gli auguri il Sindaco e l'amministrazione comunale di Rivignano.

Prese poi la parola il signor Ispettore che, con smagliante eloquio, tenne incatenato l'uditorio per oltre un'ora.

Indi si passò alla trattazione dell'ordine del giorno seguente:

I. Lettura, *discussione* ed approvazione dello Statuto sociale.

II. Nomina delle cariche.

Approvato, quasi nella sua integrità, lo statuto, si venne alla votazione delle cariche e risultarono eletti: Limena Basilio Presidente; De Cello Giuseppe Vice Presidente; Ghion Angelo e Anastasia Giacomo Consiglieri; Cigaina Pietro *segretario*.

Fatta la proclamazione e chiusa l'adunanza, gl'insegnanti, in numero di 27, si portarono nella bellissima sala Raffin per un modesto banchetto, servito inappuntabilmente dallo stesso Raffin. Durante il pranzo regnò la più schietta e fraterna armonia.

Alla fine del pranzo entrò nella sala il *simpatico* e zelante *segretario* Adolfo Limena il quale ebbe l'incarico d'invitare tutti gl'insegnanti al caffè Bulfoni.

Il Segretario poi invitò a casa sua la gaia comitiva ad una bicchierata finale. L'egregia sua signora fece gli onori di casa con quella gentilezza e cordialità tutta sua propria e che la distingue.

Si partì da Rivignano fra gli evviva, lasciando in tutti la più grata impressione per le festose accoglienze.

Arta

Cronaca mesta

13 — *(G.D.R.)* — Sabato, dopo due soli giorni di malattia cessava di vivere, nella vicina frazione di *Piano*, la bambina Maria Somma, figlia del signor Severino, assessore alla pubblica istruzione.

Ieri alle 17, ebbero luogo i funerali della povera piccina, che riuscirono una vera dimostrazione di cordoglio e di simpatia verso i giovani sposi, che, non sanno darsi pace vedendosi così presto strappato quell'amorino di bambina, che formava la loro felicità.

Ai funerali presero parte gli alunni e le alunne di Piano accompagnati dal loro maestri.

A nome anche degli altri insegnanti del comune, presento, ai desolati genitori le più sentite condoglianze.

Paularo

Lettera aperta

Abbiamo ricevuto una lettera aperta al Commissario Prefettizio di questo comune firmata da un gruppo di elettori.

La lettera comincia testualmente così:

«Dunque siete stato sconfitto: Sindaco, Giunta, Consiglieri non sono quelli dei vostri sogni: gli elettori di Paularo hanno dimostrato di avere più buon senso di quanto voi forse vi aspettavate.

«Ora vedremo se i nostri rappresentanti vorranno sancire il vostro operato.»

La lettera continua rilevando e lamentando che due persone il Commissario abbia esonerato dai loro uffici: il segretario Gerometta e la maestra Del Negro; quindi conclude con un elenco di domande relative ad opere che secondo quel gruppo di elettori, il commissario avrebbe dovuto compiere

Cividale

Un bel regalo

12 - La Società Veneta, per assecondare *la volontà.... propria*, ci prepara un bellissimo regalo per mercoledì 15 corrente.

Il treno fin qui in arrivo alle 22.10 verrà soppresso; e soppresso resterà quello in partenza alle ore 22.25.

In compenso sostituirà un treno in arrivo alle 20.35 ed uno in partenza alle 20.50

D'ora in poi Cividale può pulirsi la bocca di percorrere la linea con l'intenzione di fare i propri affari e gli esercenti della città è inutile che sperino qualche risorsa dai gitanti.

Tuttavia noi confidiamo che si tratti di un semplice esperimento di breve durata, e che durante l'esperimento insorgano le proteste degli interessati, e per essi la «*Società Negozianti ed Esercenti*».

Il monumento alla Ristori

Giovedì 9 corr. a Roma nella sede *della Società degli autori* ebbe luogo la riunione del Comitato provvisorio per un monumento alla celebre Adelaide Ristori.

Il monumento sarà nazionale e sorgerà nella città.

Si parla già della piazza in cui verrà inalzato.

Le doglie espellenti di "Regulus,,

Le buone intenzioni di «Regulus» manifestate sulle colonne del *Giornale di Udine* nel *nostro programma* sono effettivamente apprezzate e condivise, fino a un certo limite, *dagli amici* che gli voglion bene.

Certo che se da semplici espressioni rappresentate dal punto di vista proprio e limitate a semplici desideri, si dovessero confondere con la teoria dell'economia politica, forse troverebbe gli stessi amici di parere contrario.

In ogni modo è sempre lodabile che «Regulus» si occupi per il bene pubblico, e noi per primi gli facciamo tanto di cappello.

Modo di giudicare

Noi apprendiamo da un sommo economista la enorme differenza che passa dall'amministrare un'azienda privata in confronto di un'O. P. la quale si distacca fortemente anche da quella di un Comune, perchè mentre il Comune eccedendo nei limiti del bilancio, trova margine nella sovraimposta e nel rimaneggiamento delle varie tasse, un'O. P. qualunque essa sia, incagliandosi, difficilmente può liberarsi

---

2 *APPENDICE DEL «PAESE»*

Dimmi, ti ricordi?....

E prima d'entrar nel suo studiolo a pianterreno fece un cenno ad un grosso uomo biondo che aspettava, in piedi, accanto a noi, col berretto tra le mani.

— Sommer, aprite al signore.

Il custode introdusse una piccola chiave nella toppa della porta ferrata ch'è in fondo al cortile e quella si aperse a mezzo di un suo spintone, cigolando sui cardini. Sommer passò dopo di me e la rinchiuse. Eravamo tra i pazzi.

×

Un grande giardino succede subito al cortile. I ricoverati *tranquilli* vi passeggiano solitarii in peripatetici soliloqui. Ora a un tratto si arrestano dopo una lunga corsa lungo il muro di cinta, or gesticolando alla fontana chiacchierante che è nel mezzo del giardino e la apostrofano, or — con gli occhi levati, con tutta la persona immota nell'atto d'una intensa contemplazione — seguono un fantasma che soltanto il loro sguardo sorprende. Qualcuno, con l'indice teso, con le sopracciglia aggrottate, con le labbra strette minaccia delle ombre ch'egli solo intravede. De' vicini non s'occupano: non li vedono, non li odono. Di volta in volta, il continuo moto stancandoli, vanno a un muro e vi si addossano, o pur vanno laggiù, in fondo al giardino, a cercarvi un sedile. E prima di sedervi un di loro si cava rispettosamente il berretto e lo saluta. Altri che immagina di turbarvi la pace d'un che v'è seduto con un lieve umile atto della mano chiede permesso al fantasma e si raccoglie tutto a seder sulla sponda di quel sedile di marmo ingiallito e par che tema di sfiorar con gli abiti suoi quelli del suo immaginario vicino.

Cessò, a un tratto, la pioggia. Un raggio di sole s'adoperava di penetrar pel fitto d'una bruna nuvolaglia e già quell'immane viluppo si colorava d'oro e la sua frangia ondulante se ne accendeva. Dalla terra, dalle piante inumidite si sprigionava un lievissimo odore che a poco a poco diventava più acre. Nessun rumore attorno: se bene più folto di pazzi che non fosse d'alberi il vasto giardino taceva. Una coppia arrivava dal più largo viale. Un vecchio signore dava braccio a un giovane e per la via, talvolta fermandosi per guardarlo fiso, gli andava parlando e gli scioglieva le mani e glie le serrava fra le sue, dolcemente. L'ebete lasciava fare, senza dir verbo, come sopportando le carezze paterne. E il padre che veniva a trovarlo e che lo coglieva tra la tristezza e i sogni in giardino, or gli parlava, invano, della casa, della famiglia, di tutte le persone e delle cose a un tempo così care, così dolci, e poi dimenticato forse per sempre. E mentre attorno duravan sempre il va e vieni, il rincorrersi e gli strani monologhi, le pose strane e gli atteggiamenti e un canto monotono a distesa veniva dal *fondo del giardino*, quel povero padre seguitava a interrogare il figliuolo e gli mormorava le strazianti parole che tutti i visitatori rivolgono là dentro ai loro cari, l'amorosa frase che pur non sa più svegliarli, la domanda angosciosa, palpitante: Dimmi, ricordi? Dimmi, dimmi, ricordi tu?...

×

L'Eisen, con le mani sul dosso, con sotto l'ascella l'ultimo fascicolo della *Phrenologische Zeitschrift*, m'andava parlando — per la larga scala che mena a' corridoi superiori — del suo *nuovo soggetto*, una giovane e assai bella donna affidata alle sue cure.

— Un tipo non comune — soggiungeva, arrestandosi al sommo della scala e pigliando fiato. — Nessuna delle degenerazioni fisiche che io riscontro nelle altre ammalate, in fuori delle iridi grige, che talvolta si slargano e par che lampeggino

Ripigliammo il cammino.

— Di che cosa è malata? — domandai.

— Io stesso non saprei dirlo. Ha delle frenosi complicate d'isterismo e di catalessia e una mania di pianto. Per lo più è muta e solitaria. Io la lascio libera: ella non farà male a nessuno. Non s'agita, non urla, non dimostra alcuna irrequietezza. È, pertanto, un'isterica, ma mi appugna il Sydenam che al cospetto di lei si troverebbe per la prima volta in presenza d'una di queste malate che non ha, come lui dico, la costanza dell'incostanza. E tutto questo — concluse l'Eisen — per amore! Ella ama, credo io, qualcuno che il suo amore non ha mai potuto reggiungere.

(Continua)

Le proposte quindi, se buone per una Azienda, possono riuscire pericolose per un'altra. Ma le buone proposte devono venire apprezzate al loro giusto valore e sono quelle che scaturiscono dai fatti.

E' questa una verità contro la quale vanno ad infrangersi tutte le ingegnose argomentazioni contrarie, architettate per stabilire, colla parvenza di un vantaggio, la necessità della falcidia gravissima che vorrebbesi effettuare.

Disconoscere questi principi è lo stesso che rinnegare la dottrina dei nostri sommi maestri.

Così ad esempio vi sono certe specie d'impiego del denaro il cui reddito non è proprio cauto da ogni eventuale sinistro, specie se sottratto dalla circolazione positiva, mentre all'inverso non si potrà mai contendere che vi siano altre forme di un reddito stabile e continuato che si può calcolare con certezza.

E qui sarebbe il punto preciso di fare qualche esempio pratico di logica fattura, ma oggi non ne siamo in grado, *dovendo immediatamente* assentarci e per brevi giorni.

Lo faremo in seguito, tanto per dar sfogo ad un impegno assuntoci e per la verità delle cose.

Concerto bandistico

13 — Ieri sera in piazza Paolo Diacono, zeppa pubblico, ebbe luogo il concerto della banda cittadina. L'esecuzione fu ottima, ed il maestro sig. Tesa ebbe ripetuti applausi.

Ieri sera si è riscontrata la differenza dell'acustica da una piazza all'altra.

I progressi del corpo bandistico sono indiscutibili e noi ci compiacciamo col maestro, con i soci proposti alla direzione e coi bandisti.

La scomparsa di un giovanotto

Due o tre giorni or sono il giovane sig. Cabassi Natalino, figlio del Segretario comunale di Corno di Rosazzo, abbandonò l'impiego di agente daziario, lasciando una lettera piuttosto tetra nei concetti. Ignorasi la presa direzione ed a tutto oggi non si hanno notizie.

Speriamo per lui, per la famiglia e per gli amici che trattisi di una momentanea esaltazione e che nessun malanno l'abbia colpito.

La beneficenza

Nel decorso mese di aprile la locale casa di Ricovero ha elargito 3885 razioni di minestra da un litro, delle quali 108 a pagamento, le altre tutte gratuitamente.

Buia

Morte improvvisa

13 — (*Irì*) — Verso l'una d'oggi mentre un tal Aita Giacomo fu Pietro (Pic) d'anni 75 stava in un campo fra Buia e Maiano fu colto da improvviso malore e morì sul campo.

Dopo le constatazioni di legge, alle ore 5 pom. fu portato nella cella mortuaria del cimitero di S. Bartolomeo.

Pordenone

Il comm. Brunialti fra noi

13 — Oggi il Prefetto della Provincia comm. Alessandro Brunialti è venuto a visitare la nostra città.

Egli giunse alle 9.30 ricevuto alla stazione dal Sindaco on. Galeazzi, dall'ing. Roviglio Presidente della Deputazione provinciale e dal Commissario distrettuale avv. Negri.

I membri della Giunta attendevano il Prefetto in Municipio dove fu offerto un sontuoso rinfresco.

Quindi il comm. Brunialti, accompagnato dal Sindaco e dall'on. Monti, visitò la Cucina Economica, l'Ospitale, la Casa di Ricovero e la Società Operaia.

A mezzogiorno seguì un pranzo all'Albergo «Quattro Corone» offerto dalla Giunta.

Allo spumante disse bellissime parole il Sindaco on. Galeazzi al quale rispose nobilmente il Prefetto.

Levate le mense il comm. Brunialti visitò i cotonifici Amman e Veneziano, quindi riparti col treno diretto delle ore 16 alla volta di Udine.

San Giorgio di Nogaro

Consiglio Comunale

13 — Qui pure, contro ogni pregiudizio e superstizione, il Consiglio Comunale viene di regola convocato di venerdì. L'ordine del giorno della seduta di venerdì 17 corrente è il seguente:

1. Svincolo cauzione esattoriale per i quinquenni 1893-1897 e 1898-1902.
2. Statuto organico della Congregazione di Carità.
3. Domanda di affranco canoni enfiteutici di Pinni Costantino e Di Lenardo Giuseppe.
4. Orario scolastico unico — Parere.
5. Appoggio morale alla locale pareria pubblica.
6. Riordinamento di edilizia — Chiusura dei cortili lungo le vie del capoluogo.

Autorizzazione all'allestimento dei progetti:

Piano stradale e di fognatura pel miglioramento igienico-edilizio del Capoluogo — Macello pubblico — Asilo infantile e ricreatorio — Case operaie.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO

I FABBRI

hanno proclamato lo sciopero

Come abbiamo detto, ieri mattina quasi tutti i fabbri, ad eccezione di quelli addetti alla Ferriera, abbandonarono il lavoro non avendo nessun proprietario risposto al memoriale inviato dal Comitato eletto dalla Lega Metallurgici.

Alle 3.30 del pomeriggio tutti si riunirono sul Piazzale del Castello all'ombra degli annosi ippocastani.

Il Presidente del Comitato diede notizia all'assemblea che tre Ditte avevano dichiarato in iscritto di accettare tutte le condizioni contenute nel memoriale loro inviato. Le Ditte sono: Ugo Fiumiani, Angiolo Variolo e Ballico Antonio detto Uccetto.

La Ditta Giuseppe Calligaris è pure fra quelle che accettano, per dichiarazioni fatte a voce, ma non scrisse alcuna lettera al Comitato d'agitazione.

Questa Ditta però va citata a titolo d'onore pel fatto di aver dichiarato che gli operai non chiedono nulla di soverchio. Il signor Calligaris è un proprietario intelligente, che comprende le esigenze dei nuovi tempi.

La Fonderia Udinese dichiarò con lettera di non accettare alcuna proposta perchè il suo trattamento verso gli operai è migliore di quello di altri laboratori od officine; la direzione della Filanda Frizzi non aderì perchè non tiene alle dipendenze operai fissi.

Qualche operaio domandò se si può riprendere il lavoro presso le ditte che accettano i nuovi patti e il Presidente rispose in senso affermativo. Egli poi soggiunse che la Commissione non ha in alcun modo provocato lo sciopero; furono gli operai che abbandonarono il lavoro quando tre compagni si presentarono alle officine per avvertirli che nessun proprietario aveva risposto nella mattinata.

Il Comitato dichiarò di far di tutto per evitare inconvenienti e raccomandò la prudenza e la serietà.

Quindi si pose in votazione la proposta, fatta da un operaio, di proclamare lo sciopero.

Lo sciopero fu approvato all'unanimità, con alte grida di «viva lo sciopero»!

Si stabilì di poi che lo sciopero deve durare finchè i proprietari non abbiano accettato il memoriale; man mano che le risposte perverranno al Comitato d'agitazione verranno comunicate all'assemblea ed autorizzati gli operai a ritornare al lavoro.

Questa tattica, si disse, è consigliabile perchè in tal modo ogni ditta che accetta rappresenta un nemico di meno. Ed è sperabile che allorquando i proprietari di maggiore importanza avranno accettato, anche gli altri finiranno coll'aderire interamente.

Intanto gli operai al lavoro potranno tassarsi volontariamente qualche piccola somma ed aiutare così i compagni che rimangono disoccupati.

Dopo che vivamente venne raccomandata la massima prudenza ed il contegno serio agli scioperanti, si passò alla nomina delle squadre di sorveglianza le quali hanno il compito di vigilare le officine per impedire che gli operai rientrino al lavoro.

×

Diamo l'elenco delle principali Ditte che hanno officina fabbrile:

Giuseppe Contardo, Giuseppe Calligaris, Teodoro De Luca, F.lli Schiavi, Fabris, ing. Fachini e Schiavi, Giuseppe Bissatini, C. Quargnolo, Cotterli, Fonderia Udinese e Sarobuco.

×

Anche il sig. Eugenio Passoni, proprietario di officina fabbrile e di un negozio di meccanica si è recato in Castello ad opporre la firma d'accettazione del memoriale della Lega.

Così pure il sig. Giuseppe Calligaris.

×

La polemica

Sulla vertenza dei metallurgici abbiamo fin da ieri ricevuto parecchie lettere polemiche che imprescindibili esigenze di spazio ci costringono a rimandare a domani.

Per l'allargamento

della via Ermes di Colloredo

Come risulta dall'ordine del giorno ieri pubblicato, nella prossima seduta del Consiglio Comunale verrà comunicato il lodo relativo alla espropriazione Pecoraro per l'allargamento della via Ermes di Colloredo, pronunciato dalla Commissione arbitrale costituita dall'ing. Zoratti, ing. De Toni e perito Antonini.

La prudente azione della Giunta e della Commissione arbitrale, ha condotto a condizioni eque e ragionevoli, sventando le trame di certi affaristi che tendevano di impadronirsi di questo affare, per lucrare indegnamente a danno del Comune.

Noi confidiamo che il Consiglio Comunale, non solleverà eccezioni che valgano a ritardare i lavori per la costruzione di questa prima grande arteria che unisce la stazione col centro della città.

Pel Nuovo Teatro

La riunione della Commissione per la compilazione dell'ordine del giorno

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione della Commissione nominata dal Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta, per la compilazione dell'ordine del giorno relativo alla concessione del nuovo teatro.

La Commissione era al completo, presenti i signori: ing. Cudugnello, avv. Girardini, avv. Mearso, avv. Schiavi. Presiedeva il Sindaco e presente era pure il sen. Di Prampero, presidente del Comitato promotore pel Nuovo Teatro, in rappresentanza del Comitato stesso.

Dopo lunga ed animata discussione vennero concretate, in un lungo ordine del giorno, le condizioni a cui il fondo verrà concesso alla nuova Società, in modo da permettere di trovare a mutuo una parte delle somme necessarie per garantire il comune che in nessun caso il locale potrà essere adibito a scopi diversi da quelli per i quali la concessione è stata fatta.

IL MONITO RIDICOLO

Ieri era l'intero Consiglio Accademico, oggi è un'illustre professore di università che, — dopo aver affermata provocante ed irriverente la pastorale con la quale Pelizzo richiamava i professori dell'Ateneo patavino al timor di Dio, denigrando come fumo e vento la scienza e la critica indipendente da questo timore, — infligge un'altra ben meritata lezione al neo vescovo di Padova.

Ecco le testuali parole dell'illustre professore:

«Al monito ridicolo, continua l'illustre professore, rispose già il nostro stesso silenzio col quale rispettammo il nostro ospite ben più generosamente che l'ospite stesso non dimostrasse di rispettare in noi la nostra altissima missione. Ma è poi risposta severamente ammonitrice la storia stessa del nostro Ateneo sia della civiltà e del progresso della coltura a cui ciascuno di noi nel campo che gli è proprio e con criteri che si è liberamente formati, porta il proprio contributo. La storia per buona ventura non si rifà, nè le pastorali dei vescovi e le encicliche di papi giungeranno mai a contaminare con ingerenze teocratiche il tempio sacro del pensiero supremo, del pensiero scientifico e filosofico».

LETTERA APERTA

al Prefetto della Provincia di Udine

Riceviamo e pregati pubblichiamo:

Il Consiglio Direttivo della Società di Miglioramento fra panettieri di Udine stanco di reclamare presso l'Autorità di P. S. un provvedimento che valga a mettere un argine alle numerose e continue infrazioni alle disposizioni della legge sul lavoro dei fanciulli, per ciò che riguarda il lavoro notturno dei garzoni fornai, — si rivolge alla S. V. I. affinchè tale stato di cose abbia un fine.

Certi proprietari di forno eludono, da oramai troppo tempo, con abili astuzie la legge, perchè l'energico intervento della S. V. I. non si imponga.

Nella fiducia che l'inchiesta che la S. V. vorrà ordinare, accogliendo il voto della classe dei lavoranti del pane, raggiunga lo scopo di accertare le responsabilità e di far rientrare nella legge coloro che, per gretti fini di interesse personale la eludono, sfruttando la fanciullezza — ringrazia e con la più alta stima si sottoscrive

Il Consiglio Direttivo della Società di Migl. fra Panettieri di Udine e Provincia.

Cena d'addio

Sabato sera tutti gl'impiegati di Cancelleria del Tribunale e della Pretura si recarono a Tricesimo, ove venne offerta la cena d'addio al Cancelliere Giovanni Nicoletti nominato vice cancelliere alla Corte d'Appello di Perugia.

La cena venne squisitamente preparata dagli ormai noti signori Boschetti.

Regnò fra i commensali la più schietta cordialità e numerosi furono i brindisi al partente, al quale anche noi auguriamo un brillante avvenire.

Il Ricreatorio Laico

La civile iniziativa della Società Operaia, secondo notizie da noi assunte, sarà fra breve un fatto compiuto. La nostra Amministrazione democratica, cui il grande Sodalizio operaio s'era rivolto per avere l'alto appoggio materiale e morale, aderì senza esitazione, al fine di dar vita a una istituzione che, per il suo carattere laico, sarà feconda di vantaggi inestimabili per l'educazione pubblica.

Sappiamo intanto che la Sottocommissione nominata in seno alla Commissione di studio per la organizzazione del Ricreatorio, ha quasi compiuto i suoi studi, ed a giorni sarà convocata la Commissione plenaria.

Corso odierno delle monete

Corone	104.65	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.10
Rubli	262.80	Lei	99.—

Società Veterani-Reduci

Nell'Assemblea di domenica, come ieri accennammo, vennero letti ed approvati il Rendiconto morale, la Relazione dei Revisori ed il Consuntivo; di poi seguì la elezione alle cariche sociali.

Sono commemorati nel Rendiconto morale: il benemerito Presidente prof. Piero Bonini, e *gli altri soci effettivi* defunti Cantarutti, cav. G. B. Cantoni, L. Chiesorini, Clauser, Croatto, dott. Ermacora, Fantolini, Francescato, dott. Lipini, Marcs, Missio, Padovani, Rovere, dott. Sabbadini e Tuzzi, nonchè i soci onorari rag. G. Gennari, E. Mason, P. Sartogo e cav. L. Morgante.

Nel detto Rendiconto è fatto ringraziamento *agli Istituti, famiglie* e persone, che diedero spontaneo e generoso contributo alla Società, e cioè: Cassa di Risparmio, cav. Rizzani, famiglia cav. Cantoni, Banca Popolare, cav. A. Bonini, Banca Cooperativa, co. Florio co.sa Vittoria Ciconi-Beltrame, Giusto Muratti, Municipio di Udine, famiglia Tomasoni di Buttrio, N. Degani, Parpan, Camavitto Ugo, Lupati nob. dott. cav. L., Lazzatto dott. O., Novelli E., Tellini G. B. e co. G. A. Ronchi.

Il Bilancio si chiude con

un attivo di	L. 4709.23
Passivo	» 3610.91
La Cassa alla Banca	» 1098.32

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti:

Presidente: Helmann ing. cav. Guglielmo; vice-presidente: Canciani ing. cav. Vincenzo; consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Colotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Marzuttini cav. dott. Carlo, Oddo cav. Giovanni, Prampero (di) comm. co. Antonino sen., Schiavi avv. cav. Carlo Luigi, Wertheimer cav. Daniele; cassiere: Banca di Udine; revisori dei conti: Pettoello m.° Mario e Piccoli Augusto; segretario: Belgrado (de) cav. co. Orazio; portabandiere: Pesce Giovanni e Scorsolini Giovanni.

L'EMIGRAZIONE

in una relazione dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo relatore della giunta di vigilanza parlamentare sulla emigrazione ha compiuto la sua relazione dalla quale si rileva che mentre nel 1905 i diversi corrispondenti del Banco di Napoli rilasciarono 189.388 vaglia per l'importo di lire 39.857.978 nel 1906 i vaglia stessi furono 122.099 per la somma di lire 20.888.659. Si è verificata per tanto una diminuzione di quasi 60.000 vaglia per il valore di circa 10 milioni. Per il che l'on. Morpurgo suggerisce di modificare il sistema di emissione dei vaglia.

Occupandosi poi delle compagnie di navigazione e rilevando che il maggior numero di emigranti è trasportato da piroscafi di bandiera estera l'on. Morpurgo rileva che non sembra che la bandiera nazionale possa per ora date le circostanze quasi di privilegio legale per il trasporto degli emigranti giungere ad avere preponderanza.

La relazione conclude osservando che sebbene molto rimanga ancora a fare specialmente per la tutela dei nostri connazionali all'estero non può mettersi in dubbio che i vari servizi della emigrazione si estendono sempre più e diventano sempre maggiormente efficaci.

—

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge che modifica la legge sull'emigrazione ha proposto radicali modificazioni.

Scuola di stenografia

Sabato sera seguirono gli esami degli allievi del corso superiore di stenografia che si tiene ogni anno dal Novembre all'Aprile.

Tutti i 6 allievi, istruiti dall'egregio signor Italico Casellotti, furono promossi dalla Commissione esaminatrice. Eccone i nomi: Riccardo Antoniazzi, Vincenzina Del Bianco, Carlo Gobessi, Lelio Michelazzi, Giovanni Muzzatti, Guido Picotti.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali *a tutto il mese di marzo* 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,251,980,341.72
Depositi nel mese di marzo	» 52,064,827.22
	L. 1,304,045,168.94
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	» 47,721,310.52
	L. 1,256,323,858.42
Credito per depositi giudiziali	» 16,795,629.05
Credito complessivo dei depositanti su 4,575,384 libretti in corso	L. 1,273,119,487.47

Ghiaccio a gratis

Sappiamo e con piacere riferiamo che l'amico Giuseppe Ridomi in vista alla benevolenza che viene data alla sua reale Birra di Puntigam, servirà tutta la sua clientela di ghiaccio a gratis, nonchè speciale macchinario per il servizio della Birra.

IL MILIONE

PER LA BENEFICENZA CITTADINA e le impressioni del pubblico

La notizia ieri data dal *Paese* che la Commissione dei Legati, con la cessione di parte insignificante delle vaste tenute Tullio, avrebbe realizzato in breve tempo

un milione di corone,

ha suscitato in città, com'era da immaginarsi, la più viva impressione.

Molti si son chiesti come mai terreni poco redditivi e rappresentanti appena la quarta parte dell'intera tenuta Tullio, avessero trovato acquirenti così generosi da pagarli dieci volte il valore reale calcolato a base della loro rendita.

E mentre gli uni, con aria furbesca subodoravano un *canard* giornalistico, gli altri intravvedevano chi sa quali *compromessi* con la *vicina alleata* e chi sa quali trame tese alla ingenuità della Commissione dei legati.

Poichè i giornali di Venezia, riportando la notizia, hanno dimenticato di completarla, aggiungendo quei particolari che valessero a spiegare l'origine ed a tranquillare le pavide nonchè patriottiche coscienze di coloro che *ieri han visto fosco nell'affare* concluso dalla Commissione dei legati, siamo costretti noi a ritornare ancora sull'interessante argomento.

Valore reale e valore commerciale

Incominciamo intanto dal dire che i terreni che verranno ceduti, se non hanno un valore reale, in quanto sono poco o affatto redditizi, hanno però, per una fortunata contingenza, un altissimo valore commerciale.

Si tratta di tre vaste *braide* situate nei pressi del *nuovo canale navigabile* e del grande bacino che si stanno costruendo a Monfalcone. Ora tale vicinanza ha determinato un rialzo straordinario nel valore dei detti terreni, per modo che ciò che in passato poteva valere 10, ora vale 100.

E gli acquirenti?

Gli acquirenti sono, lo si comprende, industriali, i quali ripongono, ed a ragione, una grande fiducia nell'avvenire di quelle località.

Bisogna una volta tanto riconoscere lealmente che in Austria si sa sfruttare le condizioni favorevoli del suolo, ravvivare le forze vive del paese, insomma, animare le industrie ed i commerci, e dare impulsi, vigorosi alla ricchezza pubblica, — assai più che non si sappia fare da noi.

Una parte limitatissima dei terreni venne *espropriata forzosamente* dallo Stato, *ma* questa venne pagata a prezzi relativamente bassi, mentre la gara che va formandosi fra gli intraprendenti privati, desiderosi di possedere gli appezzamenti nelle condizioni più vantaggiose, ha determinato un rialzo nei prezzi veramente straordinario.

Il merito della Commissione

in questo affare, sta *principalmente* nell'aver svolta un'azione oculata e prudente diretta a far alzare i prezzi dei terreni onde ritrarre dalle vendite il vantaggio massimo.

I terreni furono dalla Commissione dei legati abilmente venduti a piccoli appezzamenti in modo da determinare calate di fabbricabili a certi terreni, mentre progressivamente aumentavano i prezzi.

Tiro a segno nazionale

Facilitazioni di viaggio per Roma

Tutti indistintamente i tiratori che si recheranno a Roma per prender parte alla quinta gara generale di tiro godranno il ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari di trasporto dei viaggiatori in ferrovia in I. II. III. classe, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Il tempo utile per poter fruire del detto ribasso comincia il 25 maggio e termina il 25 giugno 1907 con l'ultimo treno in partenza da Roma prima delle ore 24.

I tiratori dovranno essere muniti di una tessera personale e di una richiesta, che saranno distribuiti gratuitamente dalla Commissione esecutiva, coll'indicazione del nome del tiratore e della Stazione di partenza.

Tali documenti dovranno essere richiesti a questo ufficio di Segreteria non più tardi del 23 maggio, perchè possa rimettere in tempo utile la relativa domanda alla Commissione esecutiva della quinta gara generale.

Il nuovo orario della Veneta

Col giorno 15 maggio andrà in vigore il nuovo orario ferroviario sulla linea della Società Veneta.

Linea Udine-Portogruaro-Venezia.

Partenze ore 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20 — Arrivi ore 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Linea: Udine-Cividale.

Partenze ore 6.30 — 8.40 — 11.15 16.15 — 20 — Arrivi ore 7.40 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18.

Ragazzo quattordicenne
che si gettà nel Ledra

Il sig. Gio Batta Vicario proprietario di un forno in Via Grazzano, posto di fronte alla fabbrica Volpe è un padre disgraziatoil quale ha avuto la sfortuna di aver un figlio di carattere possimo, insofferente d'ogni autorità, ribelle a qualunque disciplina.

A quattordici anni d'età nessuno è riuscito a domarlo!

Il povero padre ha tentato di tutto per fargli apprendere qualche mestiere: invano!

Non volle nè studiare nè lavorare, e commise tali e tante stranezze che troppo lungo sarebbe il ricordare. Abbiamo parlato col signor Vicario il quale ci ispirò un senso di compassione vedendolo così avvilito per i continui dolori che il figliuolo gli fa provare.

Ci raccontò inoltre d'essersi rivolto al Presidente del Tribunale perchè provvedesse a far accogliere in una casa di correzione l'Attilio (tale è il nome del discolo) ma pur essendo da un bel pezzo esperite tutte le pratiche, la decisione tarda a venire.

Stamane verso le 9 l'Attilio uscì di casa e si diresse verso la barriera *Grazzano*.

Per via incontrò altri ragazzi ai quali si unì.

Nel tratto della strada di circonvallazione fra le Porte Grazzano e Venezia i ragazzi giuocarono a carte, si rincorsero; infine anche si azzuffarono fra loro.

Ad un tratto l'Attilio, senza aprir bocca, *si gettò di corsa nel Canale* del Ledra, poco lungi della Tessitura Barbieri.

Gli altri ragazzi, spaventati, fuggirono.

Quale fu il movente di quest'atto improvviso del ragazzo?

Nessuno può dire che cosa sia passato in quell'istante nella sua testa balzana.

Intanto il corpo dell'Attilio veniva dalla corrente trasportato verso la Barriera del Dazio; fortunatamente in quel punto passarono due contadini i quali scorsero quella massa oscura che si dibatteva nell'acqua.

Uno di essi lestamente si gettò nella corrente e dopo non pochi stenti riuscì a trarre a riva il giovanetto e ad accompagnarlo poi a casa sua dove venne cambiato e fatto coricare.

Il signor Vicario diede anche all'ottimo uomo che gli aveva restituito il figlio un paio di calzoni perchè si cambiasse; gli fece anche accettare alcune lire.

L'Attilio, appena si fu asciugato, uscì senza rispondere alle domande del padre suo il quale lo scongiurava di mettere una buona volta giudizio.

Verso le 11 la madre di questo piccolo ribelle si recò nuovamente dal cav. Lupati in Tribunale a sollecitarlo perchè l'Attilio venga inviato in qualche casa di correzione prima che possa commettere *qualche cosa di peggio*.

I redditi della pubblicità

Dovreb'essere ormai noto che una ben intesa pubblicità dà sempre buoni risultati. Malgrado ciò esistono ancora oggigiorno delle Ditte che sono molto scettiche a questo riguardo.

Ci è assai grato pertanto rendere a cognizione del pubblico come si esprime il Capo della Casa mondiale berlinese Rudolf Hertzog circa il valore della pubblicità:

«Quando non facevo assolutamente réclame, avevo una vendita tanto ristretta, che avrei fatto bene a chiudere il mio negozio. Visto questo stato di cose mi decisi a fare della pubblicità ed eccone i risultati che non hanno bisogno di commenti. Il primo anno stanziai allo scopo 10.000 marchi e le vendite salirono subito a 30.000 marchi; pel sussoguente esercizio destinai alla pubblicità 30.000 marchi e le vendite diedero una cifra di continaia di migliaia di marchi, cifra che oggidì calcolo a milioni, ed il mio utile naturalmente in proporzione.

«Tutto quanto posseggo, la mia fama mondiale ed i miei magazzini che valgono un tesoro, non li devo solo alla mia energia e perspicacia nella direzione degli affari, essendovi migliaia di Ditte che trattano clientela ed affari precisamente come me, ma per quattro quinti lo devo alla pubblicità nei giornali».

Approfittiamo di questa esplicita autentica e suggestiva dichiarazione per renderla nota a tutti ed invitare coloro che ora fanno poca réclame a stanziare una cifra sempre maggiore a questo scopo, e per indurre coloro che non approfittano ancora di questa potente leva del commercio, a voler tentare una prova che non mancherà di dare il risultato voluto.

La scelta del giornale ed il modo di redigere l'avviso hanno una influenza grandissima sull'esito della pubblicità.

La diffusione del *Paese* è la miglior garanzia del successo di tutte le iniziative e produzioni in genere.

Buona usanza

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Benedetti Antonio: D'Osualdo Antonia lire 1; di D'Aronco Vigilio: Ruhazzer dott. Alessandro 2, Ugo Camavitto 5.

Tram elettrico cittadino

I lavori sono cominciati

Sono cominciati i lavori di trasformazione del tram a cavalli in tram elettrico.

E' noto ai lettori l'ordine dei lavori: prima si costruirà la linea Cussignacco-Piazza dei Grani-Via Cavour.

Tale linea permetterà di mantenere il servizio di tram dalla stazione durante la costruzione della linea in via Aquileia.

Uno sciopero di fornaciai

a Tarcento

Stamane giunsero a Udine tre operai addetti alla grande fornace a fuoco continuo della già ditta Cappellari e Morgante di Tarcento che non sappiamo attualmente da chi sia gestita.

Per ragioni che ancora non si conoscono, tutti gli operai (sono oltre un centinaio) si sono posti in sciopero.

Riuniti si ieri sera deliberarono di mandare una Commissione di tre operai alla locale Camera del Lavoro perchè intervenga ad appianare la vertenza.

La Commissione Esecutiva, prontamente radunatasi, ha delegato Silvio Savio a recarsi nel pomeriggio a Tarcento per vedere come stanno le cose e conferire coi proprietari.

Speriamo che la vertenza venga subito appianata.

Mascagni a Udine

Grande è l'aspettativa del pubblico per il concerto che verrà dato **sabato 18 corrente** al Teatro Sociale dall'orchestra della Fenice di Venezia diretta dal maestro Pietro Mascagni.

Perchè non si creda che nelle nostre parole vi sia dell'esagerazione diremo che quasi tutti i palchi sono venduti e così puro buon numero di poltrone.

Perciò chi non vuole lasciarsi sfuggire questa bella *occasione di assistere* ad grandioso concerto deve affrettarsi ad acquistare i biglietti.

Siamo lieti pertanto di pubblicare il programma del concerto:

Ouverture dell'opera — La sposa venduta — Smetana.

Sinfonia VI, (Patetica) — Txhaikowsky.

Ouverture — *Leonora* — (n. 3 — in do) Beethoven.

Il Cigno del Tuonela — (Leggenda Nordica) Sibelius.

Riviere — (per archi) — Schuman Scherzo dal — Sogno di una notte d'estate — Mendelsshon.

Marcia Ungherese dalla «Dannazione di Faust» Berlioz.

Sappiamo che da molti paesi della Provincia verranno ad assistere al concerto delle comitive di appassionati alla bell'arte della musica)

Fiori d'arancio

L'egregio amico nostro signor Enea Totis di Martignacco si è unito l'altro ieri in matrimonio colla gentile signorina Costanza Tirindelli.

Alla coppia gentile il *Paese* presenta i più fervidi auguri.

Il rag. Centazzo

impiegato alla Cassa di Risparmio locale, il quale tentò di suicidarsi, come già abbiamo narrato, migliora giornalmente tanto che si spera in breve possa trovarsi in condizioni di riprendere il lavoro d'ufficio.

A questo proposito siamo stati male informati nei riguardi del padre del rag. Centazzo. Non morì in un Manicomio del Veneto, bensì a Bertiolo, nel 14 Dicembre 1893, di male di fegato.

Il dottor Luigi Centazzo era medico di quel Comune.

Querela per diffamazione e ingiurie

Ci consta di positivo, che la querela per diffamazione e ingiurie presentata all'Ill.mo sig. Procuratore del Re di Udine, dal segretario Comunale di Rodda sig. Ferro Carlo, è già stata spedita al R. Pretore di Cividale, perchè inizi l'istruttoria, ed esplichi tutte le pratiche necessarie, per gli ulteriori provvedimenti.

Codesta sollecitudine è molto a lodarsi, specialmente quando si tratta dell'onoratezza di una persona, che riveste una carica ufficiale, e che perciò deve essere superiore ad ogni sospetto.

Un lutto

Una tristissima notizia è giunta stamane da Padova.

E' morto il signor Giacomo Ferrucci, notissimo orefice della nostra città, *padre dell'amico signor Arturo. Egli* si trovava in una casa di cura a Padova, da pochi giorni, e nessuno certo prevedeva la catastrofe.

La triste notizia ha prodotto una dolorosa impressione perchè il signor Giacomo Ferrucci godeva la stima e l'affetto generale.

Era un caratteristico tipo di vecchio, tagliato all'antica, burbero e buono.

All'amico Arturo ed alla famiglia giungano, nella tristissima ora, le più sentite condoglianze del *Paese*.

Beneficenza

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» porge al sig. Enrico Mortara di Venezia vivi ringraziamenti insieme alle espressioni delle più sentita riconoscenza per l'offerta straordinaria di lire quarantaquattro a favore dell'educatorio.

— La spett. Famiglia Girolamo D'Aronco, per onorare la memoria del compianto figlio Vigilio, elargì L. 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza con grato animo ringrazia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 14, S. Bonifacio

Effemeride storica

Per le miniere — 13 maggio 1488 — Primo regolamento universario fatto per il Dominio del Friuli.

Contro il patriarca — 14 maggio 1411 — L'11 maggio 1411 le comunità di Sacile e Caneva solennemente aderiscono alla lega della Repubblica Veneta contro il patriarca di Tech. *Antonini Friuli orientale* p. 2321.

NOTE E NOTIZIE

Le modificazioni
al progetto sull'emigrazione

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge che modifica la legge per la emigrazione, ha proposto radicali modificazioni al progetto stesso, ispirate ai seguenti principi:

1. Combattere l'incitamento all'emigrazione colla diminuzione del numero o la soppressione.
2. Organizzare meglio i comitati locali aumentandone da tre a cinque i membri scelti dalla prefettura e dal commissariato;
3. Tutelare meglio gli emigranti durante la traversata;
4. Nell'organico diminuire il numero dei segretari aumentando gli stipendi ai commessi viaggianti.

Altri quesiti sono rivolti al ministro dei quali s'attende la risposta.

UNA PIOGGIA DI ZOLFO A SAN REMO

A mezzogiorno, dopo una pioggia prolungata, la popolazione di S. Remo sorpresa, assistette allo strano fenomeno *della pioggia dello zolfo*.

Questa durò poco tempo lasciando nelle strade degli strati di zolfo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Mercato valori

CAMERA di C... di UDINE
Corso medio dei... dai cambi
do' giorno ...gio 1907

Rendita 3 75 0|0 ... 102.76
» 3 1|2 0|0 ... 102.12
» 3 0|0 ... 70.50

Banca d'Italia ... 1270.50
Ferrovie Meridi... 731.15
» Medite... 433.59
Società Veneta ... 205.—

OBB...

Ferrovie Udine ... 505.50
» Merid... 343.75
» Medit... 0|0 . 409.75
» Italia... 318.50
Credito commerc... 3 3|4 409.75

C...

Fondiaria Banca ... 5 0|0 501.25
» Cass... 4 0|0 501.25
» » ... 5 0|0 510.50
» Istit... 4 0|0 504.50
» ... 2 0|0 514.50

CAMBI (... vista)

Francia (oro) ... 100.25
Londra (sterl... 25.21
Germania (m... 123.17
Austria (coron... 101.72
Pietroburgo (... —.—
Rumania (lei) ... 00.—
Nuova York (... 5.16
Turchia (lire ... 22.77

Bollett... orico
R. OSSERV... DI UDINE
Gi... ggio

... 20.05
Temperatura ... 27.2
... 15.0
Pressione med... mm. 752.08
Umidità relati... med. 52.0
Acqua caduta ... mm. —
Vento dominan...
Stato del ciel...
Giorn... ore 7
Temperatura ... 17.0
Pressione m... 752.00
Temperatura ... 12.9
Stato del ciel...
Pressione: co...
Direzione ven...
Leva sole ore ... 4.42'
Tramonta ore ... 19.21'

Fe...e

Partenze da Udine a Ve... | Ar... | ...tenze ...nezia | Arrivi a Udine
On. 4.20 | 8... | 4.45 | 7.43
Ac. 8.20 | 12... | 5.5 | 10.7
Dir. 11.23 | 14... | 10.35 | 15.13
On. 13.10 | 17... | 14.10 | 17.4
Mis. 17.30 | 22... | 16.55 | 22.50
Dir. 20.5 | 22... | 23.15 | 3.43

da Udine a Cormons ... a Cormos a Udine
O 5.45 6.25 ... 23.5 7.32
O 8.— 8.40 ... 10.35 11.6
M 15.42 16.32 ... 11.41 12.50
D 17.25 18.19 ... 18.50 19.42
O 19.14 19.58 ... 22.20 22.58

da Udine Sta... a Pontebba
On. 6.10 ar. ... 7.47 9.10
Dir. 7.58 » ... 8.52 9.55
On. 10.35 » ... 12.14 13.39
On. 15.35 » ... 16.53 18.7
Dir. 17.15 » ... 18.8 19.13
On. 18.10 » ... 19.57 21.20

da Pontebba ...rnia a Udine
On. 4.50 ar. ... 6.3 7.38
Dir. 9.23 » ... 10.10 11.—
On. 10.20 » ... 11.24 12.44
On. 14.39 » ... 15.44 17.9
Dir. 18.22 » ... 19.2 19.46
On. 18.30 » ... 19.52 21.25

da Udine a S. G... ...iorgio a Udine
M. 7.— ... 7.43 8.30
M. 8.— ... 9.— 9.48
M. 10.35 ... 14.20 15.28
M. 12.55 ... 17.30 19.5
M. 17.58 ... 21.— 21.46

da S. Giorgio a T... ...ste a S. Giorgio
D. 8.54 ... 5.47 7.20
D. 16.43 ... 0.50 13.49
D. 20.50 ... 7.30 19.4

da S. Giorgio a ... ...og. a S. Giorgio
D. 7.45 ... 5 8.50
O. 8.55 ... 1 14.—
M. 14.4 ... 46 16.40
D. 19.17 ... 17 20.54

Venezia ... Casarsa
Ac. 6.20 ... 8.20 9.—
On. 10.20 ... 13.10 13.55
Dir 14.25 ... 15.40 16.15
On. 16.40 ... 20.15 20.53
Dir 18.50 ...

Casarsa ... Venezia
On. 5.20 ... 6.3 8.15
Ac. 9.15 ... 8.25 9.46
Ac. 14.45 ... 0.1 11.55
... 20.11 21.30

da Casarsa a S... ...imb. a Casarsa
Loc. 9.20 ... 8.7 8.53
Mis. 14.35 ... 13.10 14.—
Loc. 18.40 ... 17.23 18.10

da Udine a C... ...vidale a Udine
Mis. 6.30 ... 7.10 7.40
Mis. 8.40 ... 9.20 9.51
Mis. 11.15 ... 12.10 12.37
Mis. 16.15 ... 17.25 17.52
Mis. 21.45 ... 20.50 21.18

Tra... ...pore

da Udine ... a Udine
R. A S. T. ... S. T. R. A
6.40 ... 7.30 7.51
8.30 8.54 ... 10.8 10.30
11.10 11.35 ... 12.31 12.50
15.40 15.29 ... 16.36 16.55
18.15 18.35 ... 19.31 18.5
20.— 22.10 ... —.— 19.50
... 20 21.52

Udine, ... Bardusco